

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031482 - -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	TARANTO	63

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, S.Maria Veterana INV.39697
(soccorso)

OGGETTO: Scodella

PROVENIENZA (rif. I.G.M.) Triggiano, S.Maria Veterana

F 177 II SE

DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)
e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XV-XVI sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe smaltata dipinta (giallo e azzurro)

MATERIALE E TECNICA: Arg.rosata, lavorata al tornio, semidep., dura, vacuolata, inclusi micacei. Rivestim. stannifero int. ed est.; pittura (azzurro e bruno) all'int.

MISURE:

Bordo spess. 0,7; parete spess. 0,8 .

STATO DI CONSERVAZIONE:
Framm. di bordo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

Non deperibile.

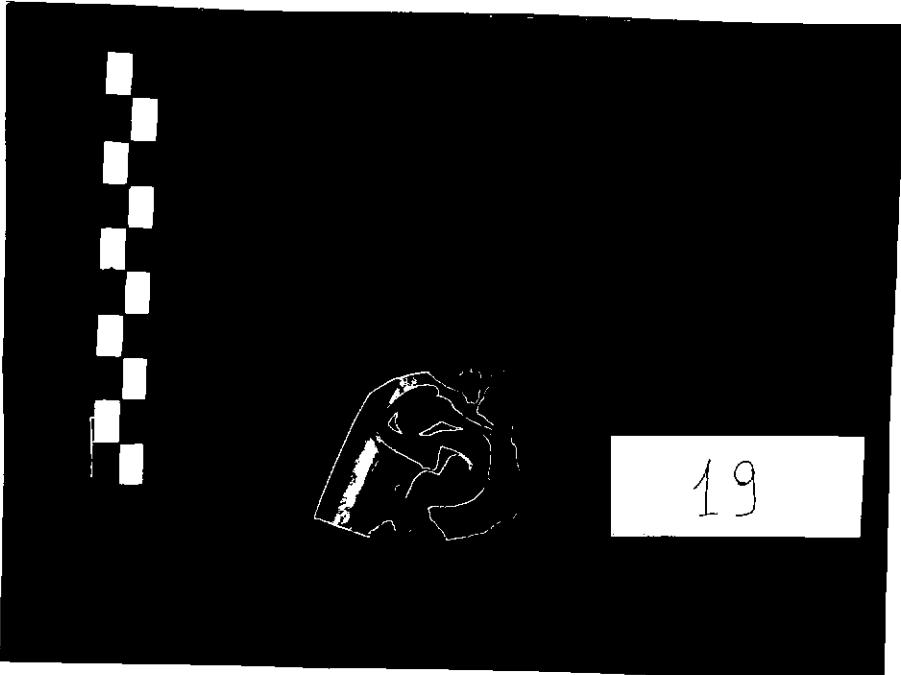
Qualche cavillo all'int..

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:

NEG. 40841
DESCRIZIONE:

Bordo estroflesso molto aggettante all'esterno; orlo piatto; profilo del corpo non ricostruibile. Rivestimento stannifero color crema omogeneo all'int. e all'est..

Decorazione pittorica geometrica ad archetti azzurri contrapposti con macchie gialle all'interno.

La ceramica smaltata dipinta rappresenta il tipo più discusso di produzione tardo-medievale, definita protomaiolica per le produzioni dell'Italia meridionale e maiolica arcaica per quelle dell'Italia centro-sett. Essa ha origini nel Mediterraneo orientale e nel Prossimo Oriente (Grecia, Egitto, Siria) dove è attestata fin dal XII sec. e poi si ritrova nella nostra penisola e soprattutto nell'Italia meridionale, dove fu prodotta dal XIII sec. in poi.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Renzo Renzi*

DATA: **08/11/1991**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



ALLEGATI:

2

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00031482 - ITA:

ALLEGATO N.1... (segue descrizione)

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

E' stata ritrovata, infatti, in Campania (Napoli), Basilicata, Sicilia (tipo Gela) e in Puglia soprattutto a Lucera, a Brindisi e Mesagne. Questo perchè questa classe rappresenta il vase il lame da tavola più usato nell'età federiciana, nella I metà del XIII sec.. A Lucera, infatti, era presente una colonia di Saraceni, trapiantati da Federico II dalla Sicilia e a Brindisi, dove è stato trovato il deposito più ricco emerso in Italia, si concentravano le truppe militari in partenza per la V Crociata. La decorazione si snoda su svariate gamme coloristiche: I serie in bruno (denominata Gruppo I di Corinto e Gruppo III di Brindisi); II serie bruno-verde-rosso (II Gruppo di Corinto e di Brindisi);

III serie bruno-azzurro e giallo, o solo azzurro e giallo (III Gruppo di Corinto e I di Brindisi) e altre serie tra cui quella bruno-verde e giallo. Queste classificazioni sono state definite in base all'una o all'altra cromia nei due centri studiati: Corinto dal MORGAN e Brindisi dalla PATITUCCI-UGGERI.

La III serie in particolare, comprende varietà di tono da nero a viola, da blu ad azzurro chiaro, da giallo vivo a marrone ed è attestata su ciotole emisferiche e carenate con varianti al bordo su piede ad anello, piatti con ampia tesa e boccali, pochi per la verità, la cui forma non è valutabile. Per quanto riguarda il repertorio decorativo geometrico il motivo più frequente è il cerchio compito a reticolo, con arabeschi e punti, per quello vegetale, sono le foglie lanceolate, e per quello zoomorfo: leoni, gufi, pesci, uccelli. Questa serie è attestata soprattutto lungo la costa adriatica a Brindisi, dove si produceva e veniva esportata in Basilicata e nel Salento, a Lucera, a Bari nelle croci di consacrazione delle piastrelle dei muri della cattedrale, a Napoli, Brucato, Gela, Catania, Policoro. L'esemplare in questione presenta una tipologia abbastanza inconsueta per questa serie, almeno per il materiale medievale. Si avvicinano, invece, a forme di smaltata monocroma, ritrovate nella cattedrale di Bari databili tra XIV e XVI sec. (SALVATORE, M.R. - Rinvenimenti ceramici sotto la cattedrale di Bari - Atti di Albisola 1977 p.167 TAV. IV, figura con tesa).

La decorazione sviluppa una sintassi geometrica tipica del materiale ritrovato a Brindisi (S. Pietro degli Schiavoni) datato nel XIII sec.. Pertanto la scodella di S. Maria Veterana, in base anche al contesto di scavo si dovrebbe situare in ambito post-medievale tra XV e XVI sec..

Per la smaltata dipinta in generale:

WHITEHOUSE, M. - Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XII e XIV - Faenza 1982 pp. 193-194.

PATITUCCI-UGGERI, S. - La ceramica medievale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1978 pp. 129-135.

PATITUCCI-UGGERI, S. - Le ceramiche in uso in Puglia nel XIII sec. - Atti di Albisola 1979, pp. 117-120.

PATITUCCI-UGGERI, S. - Per una revisione della protomaiolica: il contributo degli scavi di Brindisi -



16/00031482 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63

INV. 39697

ALLEGATO N. 2 (segue descrizione)

(5605243) Roma, 1975 - Istit. Poligraf. Stato - S. (c. 200.000)

La ceramica medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli - Napoli 1980 Vol.II pp.393-413.

Sulla III serie: Buerger, J.E. Ceramica smaltata tardo-medievale della costa adriatica - Atti di Albisola 1974 p.247.

WHITEHOUSE - Le ceramiche medievali del castello di Lucera - Atti di Albisola 1978, p.40.

PATITUCCI-UGGERI, S. - Protomaiolica brindisina: gruppo I - Faenza 1979 pp.241-253.

BATTISTI, ANTONELLA - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano-Bari 1987 pp.64-119.